Venerdì 30 Settembre 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 234

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. ...
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura, 6

ELEZIONI ?

Dall'amica *Libertà* di Padova togliamo queste notevoli osservazioni:

I giornali di Roma tornano a ricamare sulla solita nota d'un improvviso scioglimento della Camera, che sarebbe rinnovellata di novella fronda entro ottobre o più tardi in novembre.

Noi non crediamo a tale notizia. Non vi crediamo perchè non risponde all'interesse politico di Giolitti e alle sue aspirazioni più costanti. Non vi crediamo perchè non risponde ai bene intesi interessi della monarchia.

Approfittando di questo vento di reazione che spira d'ogni parte, le elezioni così improvvisate non avrebbero che il solo risultato di mantenere ancora al governo la presente maggioranza reazionaria e di accrescerne le forze. Sarebbero probabilmente sacrificati gli elementi più conciliativi e la nuova Camera non potrebbe essere che il riflesso dei sentimenti di coloro, che vogliono speculare sul grossolano errore commesso dai socialisti rivoluzionari proclamando lo sciopero generale e ostinandosi a volerlo continuare per più giorni.

Ora in effetti la condizione Giolitti sarebbe alla mercè della reazione, che troverebbe subito i suoi capi naturali in Sonnino e in Rudinì.

Egli non potrebbe più farsi valere col suo programma di riforme tributarie. L'imposta progressiva tanto da lui vagheggiata gli scapperebbe di mano, e quanto a riforme sociali queste sarebbero rimandate alle calende greche per mezzo di quelle finzioni dilatorie, di cui tutte le maggioranze conservatrici hanno il segreto.

Ed allora? Giolitti sarebbe esautorato e, poichè nulla può ormai più desiderare od ambire, dovrebbe accontentarsi della sua nomea di uomo di governo e rinunciare per sempre alla riputazione d'uomo di Stato.

Ciò per Giolitti. Quanto a monarchia, noi siamo per antica fede convinti che *o la monarchia sarà popolare o non sarà* (Cavour). Ora, date le condizioni delle nostre plebi, dato il nichilismo legislativo di questi due ultimi ministeri, data la inesorabile stringenza di necessità che le travaglia, quale beneficio ne verrà alla monarchia e alla unità italiana da una Camera reazionaria, pronta a consacrare le tendenze più illiberali, felice di innalzare inni al Pelloux di ieri per averlo ancora trionfatore e padrone domani? Una profonda crisi scuoterà le masse; esse perderanno ogni fede nelle attuali istituzioni, tutte le forze si congiungeranno, tutte le antipatie cospireranno insieme per distruggerle per abbatterle.

Un solo partito può quindi desiderare oggi le elezioni generali.

Il partito che vuole abbattere lo Stato italiano. Chi lo ama non può consigliare se non che a tal certame si prescelga periodo più calmo. Ci perderemo forse nella concordia dei partiti popolari, ma ci guadagneremo nella saldezza di quanto abbiamo creato con tanti sacrifici!

Ciò che si dice in proposito

Malgrado queste suesposte e così logiche osservazioni, le voci di prossime elezioni si fanno — forse ufficioso scandaglio della pubblica opinione — sempre più insistenti.

Da Roma a parecchi giornali si dà per certa l'imminenza del decreto di chiusura della sessione che pubblicandosi oggi o domani, e cioè prima della riunione dell'Ufficio di Presidenza della Camera toglierebbe luogo ad ogni decisione, o indecisione, della Presidenza stessa in merito all'anticipata convocazione della Camera.

Con la chiusura della sessione cadono, come si sa, tutti i poteri della Camera, meno i questori, e la riconvocazione viene fatta per decreto reale.

Tutto ciò sarebbe il preludio dello scioglimento della Camera a breve scadenza; anzi, senz'altro, le elezioni in novembre, e precisamente il 6 novembre.

Forse si suppone che questa data sia cara al cuore di Giolitti, perchè il 6 novembre si fecero le elezioni giolittiane del 1892?

Fatto è che di elezioni prossime si parla ormai da tutti, e l'*Avanti!* per non perder tempo spiega già il piano strategico dei socialisti.

Le ragioni che deciderebbero Giolitti (sempre in sede d'ipotesi e di «si dice») sarebbero queste:

Preso tra due fuochi, fra l'Estrema Sinistra che ne ha proclamato l'indegnità e l'impossibilità di resistenza e che, sotto pena del suicidio, dovrebbe spingere la battaglia alle fazioni estreme; e la corrente reazionaria che gli rimprovera di non aver soffocato nel sangue il movimento della classe lavoratrice e di non aver dato alla storia d'Italia un settembre che potesse uguagliare e vincere in gloria il maggio del 1898; — Giolitti dovrebbe combattere alla riapertura della Camera una ben dura battaglia con esito incertissimo.

Egli la eviterebbe ricorrendo ai Comizi.

Qui però non mancherebbero i rischi; come è dimostrato nel su riportato articolo del giornale padovano.

Ciò che si sa di certo

è, intanto, questo: che l'on. Giolitti, ritornato dalla sua gita ad Homburg, non è affatto passato per la Francia, ma per la via di Chiasso e Milano.

Si sa che a Milano ha conferito col prefetto Alfazio, ed ha ripreso subito il treno per Torino e Racconigi.

E si sa finalmente che, lunedì o martedì, dopo conferito col Re, l'on. Giolitti adunerà il Consiglio dei Ministri per deliberare.

Tutto il *resto è in grembo* ai Giov... anni Giolitti.

Intorno alla gita misteriosa

Sui motivi e sui risultati della gita a Homburg permane il mistero. Quindi continuano gli almanacchi dei giornali.

Fra l'altro c'è chi suppone che lo scopo fosse di regolare, col Governo tedesco, le norme per la visita di Guglielmo II ai Reali e al Vaticano, nella prossima occasione del battesimo solenne di Umberto di Savoia, al quale Guglielmo sarà padrino.

Ma qualche ufficioso lascia credere che si trattasse veramente di problemi internazionali, quale l'intervento pacificatore fra Russia e Giappone.

I guadagni dell'"Adriatica,,

Alcune notizie e note interessanti... pei friulani che hanno seguito le fasi del processo pel disastro di Basco.

L'*Adriatica*, nel quindicennio 1886-1900 ha ricavato un reddito medio annuo del 6.95 per cento, per cui potè distribuire il 6.53 agli azionisti e costituire un fondo di riserva, che al 1900 era di otto milioni, pari alla quota annua di 0.23 per cento, che aggiunta alla quota distribuita di 6.53 dà un reddito medio annuo di 6.76 per cento con una eccedenza dell'1.40 per cento sulla rendita media del consolidato che fu del 4.34 per cento. Moltiplica 2.40 per 210 milioni di capitale azionario e per 15 anni e avrai la insignificante somma di circa 75 milioni, che gli azionisti della poveretta Adriatica hanno guadagnato in più, di fronte ai detentori di rendita pubblica; mentre poi hanno ricavato in tutto 213 milioni, di cui 120 milioni nel solo esercizio, pari alla media annua del 6.50 per cento.

E non è tutto. Perchè — dice sempre la relazione Saporito — rimarrebbero ad esaminarsi i risultati dell'azienda in ordine alle concessioni e costruzioni di nuove linee. Una indagine fu eseguita sulla scorta dei bilanci sociali, ma le *scarse notizie vi esposte* circa tale oggetto non sono sufficenti per giungere a conclusioni definitive. Tuttavia già si può arguire che dalle concessioni delle linee del 1888 e dalla costruzione di altre posteriormente affidatele essa *deve aver tratto* **ingenti** *guadagni*, i quali soltanto in *piccola parte* vennero finora distribuiti agli azionisti. E in altra dice: «*Si ha ragione di ritenere che altre riserve essa possieda sotto diverso nome*, di **parecchi milioni**, che pure spettano agli azionisti».

Nell'estremo Oriente

Sempre intorno a Port-Arthur

Chiesi telegrafa da Londra al «Resto del Carlino», 29 sera:

Continuano a piovere notizie allarmanti sulla situazione a Port-Arthur, che è considerata assolutamente disperata.

Il bombardamento giapponese non si rallenta neppure la notte.

In alcune località le batterie nemiche non sono separate da una distanza maggiore di un miglio, ciò che rende il fuoco di una terribile efficacia.

I giapponesi hanno i vantaggi del numero e del calibro dei cannoni; i russi quello delle posizioni dominanti.

Secondo alcuni informatori, si sarebbe notato negli ultimi giorni un graduale rallentamento nel fuoco russo di talune batterie, usando esse soltanto la metà dei pezzi, e si deduce da tal fatto che la fortezza scarseggia di munizioni oppure che molti cannoni sono fuori d'uso.

Un'intervista con l'on. Sacchi

Il diritto della maggioranza negli scioperi e l'ignoranza dei conservatori — I servizi pubblici — Il fatto di Castelluzzo — La lettera dell'on. Fradeletto.

Il *Tempo* ha da Roma:

L'on. Sacchi è il bersaglio prediletto ai colpi degli ufficiosi, secondo la volontà del Giolitti, il quale, da uomo furbo qual è, non teme il Sonnino o il Rudinì, ma il parlamentare più autorevole della parte radicale. Mi pareva perciò utile conoscere il pensiero genuino dell'on. Sacchi, il quale è noto, oltrechè per il forte ingegno, per lo spirito acuto e sereno ond'egli suole riguardare gli avvenimenti. E il valoroso deputato di Cremona mi ha concesso l'intervista, che riproduco con la fedeltà più scrupolosa.

— Ha visto il movimento della stampa ufficiosa contro di lei, specialmente per il diritto della maggioranza nello sciopero, da lei affermato, nella riunione dell'Estrema?

— Ho visto, o ho dovuto accorgermi che ogni pretesto è buono per attaccarmi, fino al punto di denunciare la mia smania di portafogli, foss'anche d'accordo coll'on. Pelloux. E sì, che ormai la gente in buona fede dovrebbe sapere quale smania ho io di portafogli!

Piuttosto mi duole che anche una parte della stampa indipendente si sia lasciata trascinare a giudizi inconsiderati e senza nessuna preoccupazione di avere una base di fatto sicura per le sue critiche.

In sostanza, io non ho fatto altro che ricordare ciò che è il pensiero fondamentale della democrazia più evoluta di ogni paese e dovrei con amarezza constatare una profonda ignoranza, se non fossi per ormai lunga pratica persuaso che nelle lotte politiche non si trova facilmente la serenità.

Ma non è il pensiero della democrazia che il contratto di lavoro va trasformandosi da individuale in collettivo e che la società ha bisogno assoluto di disciplinarlo, al che non provvede il diritto vigente? E' questa una necessità di ordine e di interesse pubblico. Ora, data la organizzazione sindacale dei lavoratori, che va ogni giorno estendendosi e, dato il contratto collettivo, io sfido i miei critici a dire quale altro principio democratico possa in esso prevalere, che non sia quello della maggioranza.

E non è questa certo una cosa nuova. I miei critici evidentemente hanno dimenticato che Millerand, di pieno accordo con Waldeck-Rousseau (di cui non si constaterà certo lo spirito di moderazione), voleva dotare la Francia precisamente della legge che autorizzasse la maggioranza degli operai di una industria ad imporre lo sciopero alla minoranza. E questo è, nè più nè meno, quello che ho accennato nell'adunanza dell'Estrema Sinistra, dove ho ritenuto di riportarmi ad un principio conosciuto, e che tutti gli spiriti democratici finivano per accettare, e non già di formulare un preciso progetto di legge, che richiederebbe altri provvedimenti a tutela di ambo le parti, quali la conciliazione e l'arbitrato obbligatorio.

Ad onore del pensiero democratico italiano, debbo ancora rammentare ai miei critici che il principio fondamentale del «diritto nuovo» ebbe svolgimento nella solenne inaugurazione dell'anno accademico della Università di Roma, ove il prof. Vivante, alla presenza dei grandi ufficiali dello Stato e del compianto Giuseppe Zanardelli, dimostrò la necessità che il Sindacato possa *costringere* il padrone a licenziare l'operaio ribelle alla disciplina del Sindacato, appunto perchè la base giuridica da cui partì il Vivante si era quella — tutta nuova — del contratto collettivo per il proletariato, a cui non possono giungere le teoriche giuridiche basate sul diritto comune, che del lavoro teneva conto come di una merce di proprietà individuale.

— Crede lei che questo principio valga per i servizi pubblici, come le fa dire il *Corriere della Sera*?

— Ma io non dissi mai questo, come in nessuna guisa ho approvato lo sciopero generale; è con vera leggerezza che si attribuiscono delle opinioni in tal modo, quando non è con mala fede per aver occasione di attaccare. Nell'adunanza della Estrema io non ho parlato che dello sciopero in relazione al diritto di organizzazione, quindi, evidentemente, dello sciopero economico.

Lo sciopero politico non è più un fatto di natura economica, ma è un movimento insurrezionale, che può essere approvato dai partiti rivoluzionari ma che in nessun modo può essere accettato dai partiti riformisti, i quali pongono a fondamento della loro dottrina politica che per arrivare a qualsiasi riforma bastano i mezzi costituzionali. Esso non sarebbe spiegabile se non quando si attentasse di rendere oligarchico lo stato democratico, togliendo o restringendo il diritto di suffragio.

Per i servizi pubblici ho già mille volte sostenuto che essi devono essere regolati in modo che in sostituzione dell'arma dello sciopero, che, nell'interesse della civiltà non può essere consentito, i lavoratori trovino nella legislazione la loro garanzia, come ne abbiamo avuto un esempio negli organici per i ferrovieri approvati per legge, e come pure la legge provvede per i pubblici impiegati.

— E quale giudizio porta lei sui fatti che provocarono lo sciopero?

— Non ho che a confermare quello che ebbi occasione di esprimere al Congresso degli impiegati di Napoli, quando era giunta la notizia dell'eccidio di Castelluzzo, che suscitò il maggiore fermento: perchè si vide chiaro il vizio sistematico della politica nostra, cioè che le classi abbienti nel Mezzogiorno *si valgono delle autorità governative* per i loro fini economici.

Poichè il fatto di Castelluzzo non è un semplice eccesso individuale, quando si guardi al movente iniziale della intimidazione alla cooperativa dei contadini esigendosi l'elenco dei soci, che nessuna legge permette nè ai carabinieri nè ad alcun'altra autorità di esigere. Ora questi fatti illegittimi sono ripetuti, e mostrano che nel Mezzogiorno la politica è facilmente asservita alle clientele, ciò che il Governo non deve in nessun modo permettere.

— E quale fu l'azione del gruppo radicale in questi momenti?

— Essa fu ispirata al concetto di *far rientrare il paese nell'ordine* costituzionale, esigendo che il potere esecutivo risponda alla sovranità nazionale rappresentata dalla Camera dei Deputati, unico modo di togliere, da qualunque parte gli eccessi contro la libertà e di assicurare la pace pubblica.

Ecco perchè ci trovammo concordi nell'ordine del giorno che, mentre approvava il risveglio popolare contro gli eccidii, deplorava gli atti di vandalismo e di violenza e richiedeva la convocazione della Camera.

E a questo concetto informammo la nostra azione nella riunione plenaria, opponendoci a qualunque misura rivoluzionaria, ed accordandoci sostanzialmente nella misura provvida e veramente costituzionale della convocazione della Camera.

— E che dice della lettera dell'onorevole Fradeletto?

— Non trovo in che possiamo discordare, perchè non suppongo affatto che l'on. Fradeletto, nella riprovazione delle violenze, che tutti condividiamo, abbia potuto involgere una condanna qualsiasi all'organizzazione dei lavoratori, che è non solo un loro diritto, ma, per chi sa prevedere, è la vera guarentigia della pace pubblica.

Perfettamente, come si vede, i concetti svolti e sostenuti da noi.

IL CHOLERA IN RUSSIA

Si assicura che nove persone furono colpite dal cholera a Satatoff dal 17 al 27 corrente nel territorio di Transcaspiano e nella città.

A Baku il cholera è aumentato dalla settimana scorsa. Dacchè il cholera è apparso in questa città furono colpite 67 persone. I morti sono 38.

Caleidoscopio

L'onomastico — Domani, 1 ottobre S. Remigio.

Effemeridi storiche

La convocazioni del Consiglio

30 settembre 1368 — Non è senza interesse la ricerca che fa il dottor Leicht sulla costituzione del Parlamento friulano e dei Consigli.

Nessuno — egli scrive nella sua speciale memoria — penserebbe di contrastare un carattere assolutamente giuridico ed autonomo ai Comuni cittadini eppure la facoltà di convocare il Consiglio spettava al *solo* Gastaldo tanto che l'aver contravenuto a questa regola costituisce uno dei capi d'accusa per Giovanni de Portis ed i suoi seguaci sono condannati nel 1348.

E ci da il brano dell'atto in data 30 settembre che contiene la motivazione. Ommettiamo il brano che è in lingua latina.

Procurare **un nuovo amico** al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **Friuli.**

Il Congresso di Roma
e la Massoneria

Al Congresso dei professori secondari in Roma si sono manifestate già evidenti due, diremo così, stati d'animo: una decisa simpatia verso l'Estrema, ed una altrettanto decisa antipatia verso la società massonica.

Anche qui il doppio fenomeno, che può parere strano e contraddittorio all'osservatore superficiale, si manifesta invece — al lume dei criterii che ieri andavo esponendo — logico effetto della medesima causa, frutto derivante della medesima radice: il principio dell'organizzazione.

Da una parte la classe degli insegnanti intuisce e sente nella forza e nell'azione della democrazia la sola tutela del suo diritto di organizzazione di classe, come in questa il solo strumento efficace per le rivendicazioni economiche ed evidenti della scuola.

Dall'altra, intuisce e sente nella forza e nell'azione della Massoneria una forza ed un'azione nemiche di questa organizzazione. Perchè è opinione diffusa — se e quanto giustificata dai fatti, non so, e forse da nessuno ben si sa, ma troppe volte parve non ingiusto il sospetto — che, insomma, il sodalizio massonico aiuti d'influenze, protettrici, di solidarietà occulte e di favoritismi, preconcetti, i suoi membri; così da promuovere lo spirito egoistico a danno dello spirito di solidalità, e da soverchiare col privilegio il diritto; così che l'ascensione individuale sminuisce e perturba il moto ascendente della classe.

Certo, in questo sentimento di antipatia al massonismo nulla v'è di comune con lo spirito clericale, e non vedo proprio di che debbano per questo fenomeno rallegrarsi i signori clericali.

Quello che trionfa è ancora lo spirito della *fratellanza vera, fatta di solidarietà di sentimento e d'interessi* — il principio dell'organizzazione di classe.

E trovo che deve compiacersene invece ogni buon liberale, ogni credente nella libertà, ognuno che riconosca e senta nell'organizzazione non solo un diritto, una moderna conquista, ma — secondo il geniale e presago concetto mazziniano — il più efficace fattore di giustizia, di ordine, di pace e di cooperazione, fra le classi sociali.

(e. m.)

La seduta antimeridiana

Alla seduta di ieri erano presenti 500 congressisti, e aderirono telegraficamente la Federazione postale e telegrafica, i professori dell'Università di Messina, l'on. Sacchi.

Kirner risponde, ad un'interrogazione del professor Cerepas, che il Ministro dell'Istruzione non intervenne all'inaugurazione, poichè egli si recò ad avvertirlo che avrebbe parlato contro il Governo, e che il sindaco Colonna telegrafò ieri mattina alle 8 che non potevano intervenire per un improvviso impedimento.

Aperta la discussione sul tema «Tasse scolastiche», Mancini e Garogilo si accordano in un unico ordine del giorno contrario alle tasse, sul quale si vota per divisione non ammettendo il relatore il voto per la futura gratuità.

E' approvato.

Si passa quindi al tema secondo delle norme fondamentali secondo le quali si assegnano gli aumenti di stipendio che devono essere informati alla carriera degli insegnanti delle scuole medie.

La discussione si aggira su questi quattro punti principali: Riduzione del personale di ruolo, limiti di età, criteri della carriera, perequazione delle *ore* di lavoro tra gli insegnanti.

Seduta pomeridiana

Nel pomeriggio il vice presidente Piazza apre la seduta alle ore 14 e tre quarti e comunica le adesioni di Costa, dei prof. Ramorino e Bonacore e annunzia che la Federazione postale e telegrafica raccomanda di non perdere di vista l'azione comune a tutta la organizzazione degli impiegati.

Si prosegue la discussione sul tema secondo.

L'ordine del giorno Salvemini riguardante la divisione dei professori in due ruoli a seconda che sono provvisti di laurea o senza laurea viene approvato a grandissima maggioranza.

Si passa a discutere i criteri sull'avanzamento per merito e per anzianità. Salvemini propone di passare oltre perchè essendosi pronunziato in favore dei ruoli avversari, le promozioni per merito non danneggieranno più alcuno. Ciò è approvato.

Il prof. Vecchia accetta che a 60 anni cessi il dovere di insegnante ma

non il diritto: ma il suo ordine del giorno è respinto.

Si approva l'ordine del giorno puro e semplice del Salvemini che afferma il principio dei limiti di età. E così è esaurito il tema secondo.

Si presentano vari ordini del giorno che vengono inviati dalla commissione dei voti, tra i quali si notano: uno per l'abolizione dei provveditori agli studi, ed uno per i voti politico ed amministrativo alle donne.

Il presidente comunica l'adesione della Direzione del partito radicale e dell'on. Rispoli.

Il pericolo magistrale

La parola a Vittorio Segala

Pordenone, 29 settembre.

Carissimo Mercatali,

Ho letto or ora le assennate considerazioni di *A. M.*; e siccome ritengo che il *pericolo magistrale* sia molto più grave ed imminente, mi permetto di completarle. Esso non proviene dalla legge Nasi (è assai anteriore il diritto di nomina delle maestre alle scuole maschili) bensì dall'art. 6 della legge 8 luglio 1904 n. 407.

Lo riproduco per opportuna intelligenza dei lettori:

«Nei Comuni dove i due corsi elementari inferiori, maschile e femminile, sono affidati a due soli insegnanti, è data *facoltà* di affidare all'uno la prima classe mista all'altro la II e III classe *parimenti miste* . . . .

Quando il numero degli alunni sia minore di 50 anche il corso elementare superiore può essere promiscuo».

Ora se si considera che è rimasto in vigore l'art. 14 del Regolamento 9 ottobre 1895, per cui alle scuole femminili e miste si devono proporre sempre maestre; se si pensa che l'autorizzazione del Provveditore di affidare *transitoriamente* le scuole miste anche a maestri deve essere data allo scopo di attuare l'accennato riordinamento, e cesserà al termine della convenzione dei maestri stessi coi Comuni che dovranno poi affidare le *scuole*, divenute miste, sempre a maestre; se si osserva che quasi tutte le frazioni dell'Alta e Media Italia, trasformeranno in *miste* le proprie due scuole unisessuali, e che i corsi superiori delle borgate più cospicue seguiranno la stessa sorte, perchè non contano molti alunni, ne verrà l'inevitabile graduale scomparsa delle scuole maschili e dei maestri.

Delle conseguenze non ne parlo. Ci vorrebbe troppo tempo e troppo spazio. Ho accennato al pericolo. Ci pensi la società; ci pensino i maestri, direttamente interessati, a scongiurarlo. Ti saluto caramente

aff.mo
Vittorio Segala

Interessi e cronache provinciali

Ministero dei lavori pubblici

Nuovi lavori

Ricostruzione di un tratto dell'argine *Rosta d'Imposso* e *riparazione* dell'argine Rosta di Cadonea a sinistra del torrente But (Udine) lire 18,000.

Ciò che può capitare

ad un r. ispettore scolastico

Un amico ci scrive:

Sentite, amici lettori, quello che avvenne *tempo fa* ad un r. ispettore di questo mondo scolastico. Avrete inteso parlare di un tal Nasi ex ministro della pubblica.... distribuzione, il quale nel partire per ignoti lidi, porse..., saporitamente, in omaggio al suo cognome, a Minerva ed ai suoi sacerdoti, il saluto alla..... stecchettiana.

Una sera il r. ispettore scolastico di...... (il nome lo lascio nella penna) fu veduto passeggiare per un ameno viale di una stazione ferroviaria in compagnia di una persona elegantemente vestita, e dai modi signorili.

Questa cosa fu notata da qualcuno cui non ferì agli occhi suoi la persona dell'ispettore, e squadrato l'amico incognito da capo a piedi, credette veder nel suo volto le dolci sembianze.. nasesche.

Che avvenne? Un giorno capita alla casa del povero ispettore, un r. delegato accompagnato da quattro (!) militi della benemerita, per scovare fuori il misterioso personaggio della sera prima, che si voleva fosse nientemeno che S. E. l'ex ministro Nasi in persona, lui, nessun altro che lui rifugiato in casa del.... manutengolo ispettore.

Questi, come ben potete immaginare, alla vista di quelle facce.... legali, ed alle strane domande rivoltegli, rimase di princisbecco; e senza arrovellarsi l'animo, per abitudine contratta ai segni manifesti di .. gratitudine di certi tali e quali, avrà pensato che in questo mondo scolastico.... briccone ai poveri ispettori scolastici ne toccano di cotte ed anche di crude.

Morale. Da questo raccontino, autentico in tutte le sue parti, s'impara come si voglia ancora minchionare il buon pubblico italiano col far la caccia all'uccello lasciato volar via.

Pordenone, 29 — **Per fatto personale.**

Caro Direttore,

Pregoti concedere due righe per fatto personale.

Leggo una smentita del sig. Bresin alla corr. del 27 p. p.

Non dovrei raccogliere certe caccate di ragno, ma semplicemente per dimostrare che non sono nè gesuita nè ubbriaco, dirò che la notizia, come fu riportata, m'è stata data da tre persone, delle quali, ove ne sia il caso, farò il nome. Se il Bresin possiede la facoltà di *scordare* a *mezzodì* quello che alla mattina ha detto, la colpa non è del corrispondente. Come non può a lui farsi risalire la responsabilità delle smargiassate che il sig. Bresin avesse avuto in animo di attribuirsi. E con questo ti saluto.

Il corrispondente.

I furti. — Si capisce che i ladri non hanno trovata casa gratis. Oggi sono qui, da capo, a compiere le loro imprese. L'altra sera entrati nelle stanze del co. Porcia rubarono un orologio con catena d'oro. La notte scorsa fecero qualche cosa di più. Penetrarono al banco del lotto, scassinarono i cassetti prendendovi il poco danaro depositato e avrebbero anche rubata la somma chiusa nella cassa forte se la resistenza dello scrigno, o qualche rumore, non avesse disturbati i notturni lavoranti d'industria.

La cassa fu mossa dal posto, le serrature in parte furono aperte, la piastra superiore rotta. A compiere il lavoro, si dice, devono aver impiegato più d'un paio d'ore. Poi i ladri cercarono entrare nella casa del signor Valenzin.

Mediante una scala segnata con le lettere T. D. G. procedettero all'insalizione del muro di cinta. Avevano aperto già una finestra che mette nel I piano, quando il grosso cane da guardia, recentemente acquistato dal Valenzin, disturbò l'operazione, e i «gentiluomini» se ne andarono lasciando sul sito la sola scale.

I fatti, *gravi, impressionano* la città dinanzi. Noto che il Valenzin è una vittima dell'anno passato. Egli è semita. Che sieno... cattolici i ladri che hanno così in odio la sua tranquillità?

Nessuna notizia sui mariuoli. Speriamo che l'autorità, così zelante per Griz, non sia da meno nella scoperta di così ingrati cittadini. Intanto s'indaga!

La protesta padronale corre velocemente. Stamane l'avv. Etro ha dato un consulto ai protestanti. La causa è sicura. La Cassassione sta, certo, coi novelli laterini, i quali rifiutano di sedere a consiglio col socio Scotti. Se avessero il coraggio di domandare l'espulsione!

Cividale, 30 — **«Faust». Serata d'onore.** — Ieri sera, alla settima del «Faust» assisteva molto pubblico, costituito da un buon contingente di forastieri.

La prima donna sop. sig. Nat. Fatina, che dopo il quarto atto, quale sera tante, cantò il rondò e la pazzia nella *opera* «*Lucia*» *fu festeggiatissima* e venne regalata: di una splendida *corbeil* di fiori freschi con ricco nastro bianco, dono dell'Impresa Bolzicco, di un artistico [illegible] contenente un magnifico servizio da toeletta d'argento cesellato, d'uno della Presidenza del Teatro; di un astuccio contenente un servizio da caffè, finamente lavorato, dono di un gruppo di ammiratori, soci frequentatori del palcone numero uno di destra, seconda fila, e di uno bellissimo bouquet di fiori, dono del.... (ci è sfuggito).

La seratante si mostrò soddisfatta e grata, e ripetè la seconda parte del rondò, fra uno scroscio prolungato di applausi.

Oggi riposo. Domani sera serata d'onore del basso cav. Contin.

Recita fuori abbonamento.

Domenica *ottava rappresentazione*.

Venne concesso un treno speciale in partenza da Cividale alla mezzanotte.

Martedì ultima definitiva, serata d'onore del maestro direttore *professor* Gierda.

Ieri sera abbiamo ammirato una vera esposizione di ritratti del basso cav. Contin, in costume, eseguiti dal prof. Verderi, maestro di disegno della nostra Scuola Operaia. Abbiamo sentiti molti elogi per la perfetta esecuzione dei ritratti, e noi pure ci compiacciamo col bravo Verderi.

Consiglio comunale — Come abbiamo già accennato ieri ebbe luogo il Consiglio comunale e venne discusso tutto l'ordine del giorno.

In seduta segreta venne nominato maestro delle elementari il sig. Rieppi Antonio già maestro a Moimacco, e con una votazione quasi unanime.

A parte i suoi meriti, ci congratuliamo con il nuovo eletto e colla Municipalità per il nuovo acquisto.

DALLA CARNIA

Paluzza, 29. — **Un incendio.** — Ieri notte verso le nove pom. si vide un immenso chiarore su una montagna dalla parte di nord-ovest di Timau. Nella malga Valuto o Paluta a 1346 metri dal mare e 525 dall'abitato di Timau; di pertinenza del Comune s'era sviluppato un incendio che distrusse completamente la casera tutta in legno, e parte del ricovero delle armente. Si attribuisce la colpa alla sbadataggine di qualcuno che passato per lassù ad acceso il fuoco per ripararsi dai rigori della stagione che ora cominciano a farvisi sentire, *prima di* abbandonare il luogo, si dimenticò di spegnerlo. Il danno è valutato a circa 500 lire; la casera era vecchia, abbandonata e minacciava di sfasciarsi e crollare. L'autorità andrà sul luogo per indagare.

Tolmezzo, 29. — **Disgrazia** — Ieri il carpentiere Tosoni Luigi di Luigi, mentre con un'ascia era intento a lavorare un pezzo di legno, tenendolo fermo colla mano sinistra, si diede un colpo al lembo esteriore di questa, ferendosi leggermente.

Per poco che il colpo fosse arrivato più in là, la mano sarebbe rimasta tronca.

Venne giudicato guaribile in una settimana.

Sotto un carro. A Cassacco il dodicenne Silvio Simeoni che si trovava su un carro carico di ghiaia stramazzò a terra, in modo da andar a finire sotto il carro.

Le ruote gli passarono sul ventre! Immaginarsi in quale stato fu portato a casa il povero ragazzo. Il medico riservò il suo giudizio.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero **211.** *Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18).*

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Alla sedata di iersera intervennero i membri della Commissione Esecutiva i compagni Braidotti, Cricchiutti, D'Agostino, Magrini e Mattioni. Presiedeva il consigliere di turno Braidotti, assistito dal ff. di segretario Cremese.

Il compagno Radicchi annunziò che l'on Todeschini verrà in Udine a tenere una conferenza ai ferrovieri, nella ventura settimana; si decise perciò di accordare l'appoggio morale.

Non vennero accettate le dimissioni del consigliere Del Zan e fu incaricato il segretario di scrivergli.

Venne deliberato di inviare lire 10 alla Camera del Lavoro di Genova per le vittime di uno sciopero di colà, e si discusse a lungo in merito alla pubblicazione dell'avviso di concorso al posto di segretario, senza venire a nessuna decisione.

Vennero nominati i cons. Mattioni, D'Agostino e Braidotti a far parte di una Commissione con cui riunirsi domenica nella Camera di Lavoro per discutere e deliberare in riguardo all'agitazione sul *referendum*. Furono poi incaricati i membri Cricchiutti e D'Agostino a recarsi dall'on Girardini per riferire su cose che interessano la Camera del Lavoro.

Si deliberò di riunire la Commissione al più presto per lo svolgimento di altri importanti argomenti.

In fine venne deliberato il prelevo di L. 150 per sopperire alle spese urgenti.

Per fatto personale

Un articoletto pubblicato ieri nel *Friuli* concludeva:

«Potremmo aggiungere al *Crociato* un avvertimento: in fatto di levatrici e di limiti d'età, potrebbe darsi che non fossero obbiettive le informazioni che esso si trova.... a portata di mano».

Il collega sig. Guardiero, amministratore del *Crociato*, ci dichiara che se l'allusione si riferisce a lui (che ha in moglie una levatrice) è assolutamente sbagliata e ingiusta; che egli in questa discussione non è nè direttamente nè *indirettamente intervenuto in* alcun modo.

E noi diamo atto della sua dichiarazione.

Biblioteca comunale. Si avvisa il pubblico che la Biblioteca si riaprirà il 1 ottobre col seguente *orario provvisorio*:

Mattina: dalle 9 alle 12
Sera: dalle 16 alle 18.
Giorni festivi: dalle 9 alle 12.

Comizio di ferrovieri. I ferrovieri di Udine si riuniranno tra giorni a Comizio per discutere e sull'organizzazione di classe e sulle conseguenze del memoriale da loro presentato al Governo.

Saranno oratori gli on. Todeschini, Girardini e Caratti.

Conferenza socialista. Ieri sera nei locali del Circolo Socialista, il m. Carlo Cosmi tenne un'applaudita conferenza sull'Evoluzione sociale nel sec. XIX. Seguì una breve contraddittorio da fronte dell'avv. Cosattini.

Al Congresso magistrale provinciale che si terrà domenica 2 ottobre a Udine interverranno il neo presidente dell'Associazione Magistrale on. Caratti e il cessato presidente on. Credaro.

PER IL NUOVO TEATRO - L'importante riunione di ieri

I presenti

Ieri alle ore 14, in una sala del nostro Palazzo municipale, seguì l'annunciata riunione del Comitato generale per l'erezione di un nuovo teatro di Udine.

Erano presenti: il comm. Perissini, sindaco di Udine, il cav. uff Luigi Barduso, l'ing Enrico Cudugnello, l'on. Elio Morpurgo, il cav. co. Enrico de Brandis, il sig. Omero Locatelli Direttore della Banca popolare, il cav. Giacomini Direttore della Banca d'Italia, l'ing Giacomo Cantoni, il cav Marzuttini, l'assessore dott. Costantino Perusini, il comm. Loschi in rappresentanza del Sodalizio della Stampa.

Su un tavolo stava, disegnata in un foglio, la topografia della braida Codroipo, onde potessero i convenuti stabilire in base alla disposizione planimetrica della braida stessa. Abbiamo constatato che v'è il posto per il teatro popolare, con una area, sul davanti della via Cavallotti, per pubblici spettacoli; dalla parte della ferrovia v'è più amplo posto per il fabbricato del nuovo Collegio Toppo Wassermann

I desideri della commissione del Collegio Toppo - Wassermann

Prima di cominciare la seduta, il comm. Perissini spiega come la Giunta abbia la necessità di avere un'impegnativa da parte della Commissione sulla fondazione di questo nuovo teatro.

Osserva poi che la Commissione del Collegio Toppo-Wassermann fece varie opposizioni a che sorgesse il teatro in quel luogo, come causa di distoglimento e di distrazione morale dei convittori; anzi essa desidererebbe avanzare, col corpo del fabbricato scolastico, fin quasi sulla strada.

Partecipano alla discussione Giacomini, l'on. Morpurgo, il co. Brandis ed altri che ritengono in vario modo o di lasciare il Collegio nel fabbricato ove ora si trova, o di dargli una sede di fronte al nuovo Palazzo delle scuole.

La relazione Barduso

Venne quindi aperta la seduta.

Presiede il cav. uff. Barduso; fa da segretario l'ing. Cantoni.

Il cav. Barduso scusa l'assenza dell'assessore Driussi e dell'ing. Rizzani, e il comm. Perissini quella dell'assessore Comelli.

Quindi il presidente ringrazia il Sindaco di aver voluto onorare questa riunione, spiacente ch'Egli non sia associato alla Presidenza effettiva.

Perissini, pur ringraziando delle cortesi parole, dice di non poter accettare, come probabile contraddittore.

Vien quindi letto il verbale dell'ultima seduta del Comitato. Dopo questa, la Commissione incaricata si occupò delle necessarie pratiche per ottenere dal Municipio l'uso dei locali nella braida Codroipo, e gittò le basi per un accordo coi palchettisti del Sociale. La direzione del Teatro Sociale ha preso una deliberazione in cui si lasciarono liberi i palchettisti d'agire come vogliono, però — soggiunse Barduso — l'on. Morpurgo si è occupato perchè il maggior numero di palchettisti entrasse nella Società per il nuovo Teatro

Le pratiche col Municipio hanno avuto il noto lieto esito: esso accordò l'area necessaria.

La *Commissione si è* anche preoccupata del lato finanziario della questione: secondo i risultati a cui essa pervenne, il preventivo necessario è di L. 300000, capitale che si dovrebbe ammortizzare entro trenta anni.

La gestione finanziaria si aprirebbe con il seguente preventivo di spese annuali:

Ammortizzamento e interessi	L. 18.000
Tasse ed altre spese	» 5.000
Totale	L. 23.000

Peressini osserva che si dovrà fare un mutuo... Barduso risponde: Naturalmente.... Ed ecco quali sarebbero le probabili attività.

Fitto stabile di 40 palchi a 300 lire annue, con l'obbligo di dare 100 rappresentazioni	L. 12.000
Utile del Carnovale	» 3.000
Affitto ristoratore	» 2.000
Affitto per 100 recite a 100 lire l'una	» 10.000
Totale	L. 27.000

In quanto al capitale — continua il cav. uff. Barduso — abbiamo parlato coi sigg. Giacomini, Merzagora e Locatelli sulle modalità occorrenti.

La discussione

Ha prima la parola l'on. Morpurgo.

Fa noto che nella questione dei palchettisti del Sociale essi si sono in massima dimostrati favorevoli ad entrare nella nuova società non solo nell'assemblea speciale ma anche in riunione privata; e venne votato un ordine del giorno di *partecipazione* alla società, riservandosi di esaminare le condizioni. Osserva quindi che vi saranno altre migliaia di lire da aggiungere al preventivo della attività per l'adesione di molte altre famiglie.

Barduso ringrazia.

Brandis conferma quanto disse Morpurgo, e dice che anzi fecero proposte miranti a far entrare i palchettisti del Sociale in massa nella Società del nuovo teatro.

Le divergenze sorsero circa le facilitazioni che sarebbero loro accordate relativamente all'ingresso, per cui l'accordo non fu possibile.

Sostiene il diritto di avere una qualche preferenza, dal momento che essi *entrerebbero in gruppo con trentamila* lire.

Barduso però osserva che si creerebbe un dualismo in seno agli stessi palchettisti del nuovo teatro: del resto il Comitato aveva anche parlato di concedere ad essi l'affitto dei palchi anzichè a 300 a 250 lire annue, tenuto conto che colla loro partecipazione si avrebbe un notevole aumento nell'attività.

Brandis insiste nel volere delle preferenze.

Giacomini dice che non v'è proprio bisogno di creare privilegi: tutti sono ugualmente azionisti, e infine si tratta di sole trentamila lire che essi portano, non di *centinaia di migliaia* di lire.

Parlano ancora su questo argomento Marzuttini, Perissini, Cudugnello e Morpurgo.

Locatelli osserva che dovendo fare un mutuo per l'erezione del teatro, i palchettisti dovrebbero impegnarsi per azioni fino alla durata del mutuo.

Cudugnello propone che i primi sottoscrittori oltre il canone abbiano la preferenza nell'uso dei palchi; Giacomini invece vorrebbe dare questo privilegio ai maggiori sottoscrittori.

Il progetto per il nuovo teatro

Su domanda di Perissini, Barduso dà delle delucidazioni sul piano finanziario progettato in lire 300000.

Tale dato venne preso dallo studio della gestione finanziaria del teatro comunale di Cremona, che è capace di 1500 posti a sedere: comprese le spese di area, impianto, luce, ecc., venne a costare 270000 lire.

Morpurgo desidererebbe che la Commissione venisse avanti *con progetti* di massima.

Dice che ebbe la visita di due giovani, del concittadino illustre Gilberti e dell'ingegnere Trombetto per avere delle delucidazioni onde passare ad un progetto di massima.

Proporrebbe quindi di aprire un concorso privato tra architetti; inoltre propone di ridurre a 1500 i posti a sedere, con due ordini di palchi e con anfiteatro superiore.

Barduso ricorda come nel Comitato il nome del Gilberti abbia incontrato il massimo favore; è poi d'accordo con Morpurgo circa l'opportunità di un concorso tra artisti privati.

E si stabilisce quindi che i progetti di massima siano presentati entro 4 mesi.

Per l'area

Si passa *quindi* alla discussione sull'area.

Perissini ricorda il voto del Consiglio comunale, aggiungendo come alla Giunta prema di sapere quando si intende dare la definitiva assicurazione.

Barduso crede che tale assicurazione non possa venir data che agli ultimi del 1905.

Perissini spera che possa essere data prima dell'apertura dell'anno scolastico 1905-906.

In ultimo l'assemblea, d'accordo col Sindaco, stabilisce di prendere una decisa risoluzione da presentarsi alla Giunta, prima della fine del 1905.

La chiusura

Si delibera, alla fine, che il Comitato speciale che così bene finora ha saputo attendere al grave problema resti in carica.

Il cav. uff. Barduso, sciogliendo la seduta, raccomanda che l'idea non s'affievolisca, ma anzi s'accresca nell'aspettativa del nuovo grande teatro.

Educatorio "Scuola e Famiglia" Il giorno 1 ottobre nella Sede dell'Educatorio (Scuola maschile di S. Domenico) avrà luogo alle ore 15, un saggio di ginnastica e canto, chiusura del corso autunnale; vi sarà anche un'esposizione dei lavorini eseguiti dagli alunni.

Sono stati diramati gl'inviti per la simpatica e cara riunione dei bambini dell'Educatorio

Due ragazzi fuggiti da casa ed arrestati. Collo Leone, di anni 14, garzone barbiere, abitante in Via di Mezzo, e Emilio Ligugnana, di anni 12, garzone meccanico, abitante in Via Ronchi, furono accompagnati in caserma perchè fuggiti da casa.

Al Caffè Corazza ieri sera il noto e bravo illusionista Barbarigo intrattenne il pubblico con esperimenti di prestidigitazione.

Domani a sera alle 21 darà un altro trattenimento al Caffè alla Nave.

Un appello ai Sindaci

Ottime previdenze per l'annata prossima. — L'Associazione agraria friulana e il Comitato per gli acquisti. — Cooperazione e credito.

Segnaliamo all'attenzione dei lettori — con viva preghiera d'interessamento e di diffusione nell'ambito delle rispettive conoscenze ed influenze — la seguente comunicazione dell'Associazione agraria friulana.

Si tratta, come si vede, di un' iniziativa inspirata ad un concetto e ad un indirizzo di vera providenza sociale: promossa da una preoccupazione generosa e savia: che altamente onora il nostro massimo Sodalizio agrario, giusto orgoglio e vera fortuna del Friuli.

Ecco la circolare:

Associazione Agraria Friulana

COMITATO PER GLI ACQUISTI

Udine, 22 settembre 1904.

On. Sig. Sindaco,

Questo *Comitato per gli acquisti* delle materie utili all'agricoltura, convinto in massima della necessità di organizzare nel corrente anno, in vista del disgraziato andamento della stagione, l'acquisto in comune del granoturco, crede indispensabile fare un appello alle Istituzioni agricole ed alle Autorità comunali della provincia per una azione collettiva e organizzata allo scopo di rendere meno gravose le difficoltà a cui certamente quest'anno andranno incontro gli agricoltori.

Se Ella crede opportuno di promuovere anche in codesto Comune una iniziativa di tal genere, io mi permetto di pregare la S. V. di volersene occupare, raccogliendo sottoscrizioni fra gli agricoltori del Comuni, cercando di ottenere il credito a condizioni vantaggiose da una Banca del luogo o della città, facendo poi capo al più vicino Circolo agricolo, od alla nostra Associazione, che, all'unico scopo di aiutare gli agricoltori nella difficoltà dell'annata prossima, si è fatta centro di quest'azione e che è disposta a fornire ogni possibile informazione a coloro che vogliono fare gli acquisti direttamente, od a raccogliere le sottoscrizioni.

L'Associazione Agraria cederebbe la merce ai Comuni od ai Circoli sottoscrittori per pronta cassa, ma talune istituzioni agrarie hanno già ottenuto da istituti di credito, condizioni di favore per quegli agricoltori, che unendosi in gruppi di due o più, intendessero di firmare cambiali pagabili a scadenza della raccolta, all'incirca come si suol fare per gli acquisti di concimi e di altre materie utili all'agricoltura.

Se i signori Sindaci volessero rendere questo servigio ai loro amministrati, dovrebbero contemporaneamente all'apertura delle sottoscrizioni, chiedere se il pagamento sarà fatto per cassa o per cambiali, e in quest'ultimo caso trasmettere le domande di credito alle Banche consenzienti, facilitando così, nei limiti del possibile, l'apertura di questi crediti.

Trattandosi del bene degli agricoltori, colpiti da grave iattura, certamente le Amministrazioni comunali vorranno profittare dell'opera disinteressata del nostro Sodalizio.

Non occorre far presente alla S. V. gl'immensi vantaggi che presenterà senza dubbio per gli agricoltori una tale iniziativa, vantaggi del resto già assai noti nel campo della cooperazione per altri acquisti collettivi: l'importanza di avere merce di prima necessità, buona e a buon mercato, risulterà massima, in quest'anno di scarsi prodotti e di scarsi guadagni.

Convinti che la S. V. Ill.ma vorrà appoggiarci anche in questo nuovo *patrocinio gratuito* degli interessi del piccolo agricoltore, confidiamo che il vincolo cooperativo moltiplicherà efficacemente le nostre forze.

Con vivi ringraziamenti e distinto ossequio

Il pres. *D. Pecile.*

Non dubitiamo che tutti i rappresentanti dei Comuni friulani, e con essi tutti gli uomini di mente e di cuore, risponderanno operosamente al generoso appello.

Abusi al Macello. — Ieri l'altro accennammo ad un fatto d'indole delicata avvenuto al Macello, tacendone i particolari.

Oggi però siamo autorizzati a far pubblica la cosa per quanto ci siano taciuti i nomi dei colpevoli.

Si tratta di abusi commessi da due donne addette alla Tripperia Comunale a danno dei macellai della Città, i quali reclamavano l'immediato licenziamento di tutto il personale addetto alla Tripperia.

L'egregio Assessore all'Igiene dott. Porusini e l'Ispettore Veterinario Cav. Dalan vollero tuttavia appurare i fatti, che determinarono appunto il licenziamento delle sole due donne in parola.

Ora il servizio della Tripperia venne riformato con piena soddisfazione dei macellai, e l'On. Giunta Municipale provvide in modo che tali abusi non abbiano più a ripetersi, incaricando l'impiegato sig. Caneva alla direzione ed al rigoroso controllo del servizio.

Attenti ai funghi! Anche stamane i nostri vigili ne sequestrarono circa sei chilogrammi tra guasti e velenosi.

Echi di un fatto doloroso

Altri particolari

Caro «Friuli»,

Ho sollevato uno stupido gridare di oche capitoline. E' una disgrazia!

Oggi aggiungi ancor questa:

Il Cressatti cadde in piazza d'armi sabato 24 alle 7 e veniva raccolto in condizioni disperate. Ventiquattro ore dopo spirava.

Il tenerissimo cuore militare attende nientemeno che la domenica alle 8 del mattino (25 ore dopo la disgrazia) per telegrafare ai parenti che l'infelice versava in gravissimo stato. Per compire l'opera si spedisce il telegramma a Bertiolo, ove la famiglia non risiede da quasi 7 anni, dimodochè i congiunti riescono appena ad assistere ai funerali.

Accidente, disgrazia, combinazione dolorosa — anche questa, non v'ha dubbio, se non si avvicinasse ad un sistema.

E dopo ciò, dopo aver veduto infranta una giovane vita per un servizio dal quale aveva diritto per legge di essere esentato, dopo un processo per falso in atto pubblico contro il padre, di falsa testimonianza contro cinque onesti cittadini; dopo le inutili replicate istanze perchè la sentenza del magistrato avesse esecuzione e si applicasse la legge, ci vuol altro che avere il buon tempo di ricordare d'aver avuto l'altissimo onore (così mi dicevano) di vestire la divisa di ufficiale di complemento, per non protestare!

E così lasciamo le oche spaventate strillare a loro posta.

Udine, 29 settembre 1904.

Giovanni Cosattini.

Per conto nostro, ci richiamiamo alla nostra nota dell'altro giorno. Per chi legge in buona fede, basta ed è chiara; degli altri non c'importa niente.

Angelo Alberti di Angelo, di anni 20, da Udine, per crimine di grave lesione corporale, fu condannato dal Tribunale di Trieste a 6 mesi di carcere duro con un digiuno ed un isolamento al mese.

Rettifica e riparazione. L'altro giorno fu mosso rimprovero all'*Adriatica* di ritardare regolarmente di 23 minuti l'arrivo dei diretti da Venezia.

Per la verità riconosciamo inesatta ed ingiusta l'accusa.

Stamane, per esempio, il ritardo fu di 35 minuti; e ieri sera... di 52 (V. in altra parte: *I guadagni dell'«Adriatica»*).

Per lo spettacolo d'opera che avrà luogo a Cividale nel giorno 2 ottobre, la Società Veneta effettuerà nella notte dal 2 al 3 un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine, in partenza da Cividale alle 24 e arrivo ad Udine alle 0.31.

La libertà provvisoria a Pico. Ieri sera, su domanda dei parenti di Davide Pico, il Tribunale in camera di consiglio accordava la scarcerazione al giovane imputato, coinvolto nel processo dei falsi monetari, la cui istruttoria non è peranco alla fine.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi, 30 settembre dalle 20 alle 21 30, sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia «Lorena» — Gaune
2. Valzer «Vita palermitana» — G. Valter
3. Minuetto e marcia turca — Mozart
4. Finale II «Forza del destino» — Verdi
5. Trascrizione atto I «Sofia Clerval» — Montico
6. Pot a «Saluto alla bandiera» — Zicher

Sagra di Pagnacco

Domenica 2 ottobre, ricorrendo l'annuale sagra, a Pagnacco avranno luogo grandiosi festeggiamenti fra cui vi saranno due feste da ballo una delle quali alla Trattoria al «Caffaro» con orchestra udinese diretta dal m. Carlo Blasig.

Nel pomeriggio di detto giorno la Direzione della Tramvia a Vapore per tale circostanza attiverà i seguenti treni:

ANDATA: da Udine P. G. 13.35, 15.15, 15.30, 16.30, 18.25, 19.15, 23.5

Arrivo a Torreano: 13.55, 15.38, 15.50, 16.50, 18.48, 20.38, 23.25.

A San Daniele: 16.45, 19.45, 21.35.

RITORNO: da S. Daniele 13.55, 18.10, 20.35.

Da Torreano 14, 14.48, 16, 17, 19.3, 21.30, 23.30.

A Udine P. G. 14.20, 15.10, 16.20, 17.20, 19.25, 21.55, 23.50.

Il prezzo del biglietto andata e ritorno Udine P.G.-Torreano è di cent. 45.

Il semplice biglietto di andata o ritorno vale cent. 25.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Miotti Angela: Nigg Carlo lire 1, Parma Adolfo 1, Miani Alessandro 1, Alessandro Ellero 2, Crainz Emilio 2, Beltrame cav. Antonio 1, Antonini Giacomo 1, Del Pra Carlo 1, Paolini Antonio 1, Della Vedova Ida 1, Ellero Vincenzo 1, Magistris Pietro 1, Bon Lodovico 1, Bertacchi Foghini 1, Zilli Giacomo 1, Pauluzza Pietro 1, Candussi Giovanni 2, Brusconi Maria 2, Della Rovere don Antonio 2, Batoclettl Antonio 2, Nimis Luciano 1, Loschi Vittorio 1, De Gleria Lucio 1.50, Pitacco ing. Luigi 1, Tam Giovanni 2, Marcolini Pietro 1.

All'Istituto della Provvidenza in morte di

Angela Miotti: Turchetti Giovanni lire 2, Marcuzzi Giovanni 1, G. B. Marioni 1.

Minisini Francesco: Turchetti Giovanni 2.

Una suora della Provvidenza: Maria Picco 3.

I solenni funerali del bambino Pitassi

Molta gente ieri sera, alle 17, al cancello della stazione, per attendere i resti del povero bambino Luigi Pitassi, vittima del recente scontro di Ferrara.

Il popolo commentava amaramente l'orribile fine del disgraziato fanciullo; e dai cuori delle mamme convenute pietose partiva commosso il rimpianto.

Dopo circa tre quarti d'ora d'attesa, arrivò il diretto

Staccata la carrozza contenente la cassetta mortuaria e le corone pervenute dal di fuori, si formò subito il corteo. Accompagnava il morticino da Ferrara ad Udine il sig. Levrisani, impiegato alla manutenzione.

Le corone

Sul carro funebre tirato da due bianchi cavalli bardati a bianco e su una carrozza vennero deposte le seguenti corone:

Papà e mamma all'amatissimo Luciano, la nonna, lo zio Alessandro, la stazione di Ferrara, la V sezione manutenzione, ferrovia Suzzara-Ferrara, impiegati della IV sezione manutenzione, famiglia Pignat e famiglia Mirco.

Il corteo

Dopo le 18 il corteo si mosse verso il Cimitero.

Precedeva la carrozza con corone, quindi seguivano la croce, una corona portata a mano, il suo rdote e il carro funebre con i resti del Pitassi; seguivano poi in rappresentanza della famiglia: il cugino, il sig. Luigi Pignat, il prof. Marchesini, gl'ingegneri della Ferrovia Valentinis, Rubis e Scotto, il dott. Oscar Luzzatto, l'ing. Lorenzi, il sig. Carlo Burgarth, il cav. Lombardi, il cons. com. Orazio Belgrado, il dott. Pitotti, l'ing Basetti, ispettore al III riparto, il sig. Luigi Sabbadini, gli ingegneri Sandrini e Toscolini, i capi stazione aggiunti Galo e Rinaldi, il capo stazione di Moggio Pagnosini, gl'impiegati ferroviari, il personale, e numerosissimi amici.

Al Cimitero

Il tempo triste e l'imbrunire della sera davano un aspetto commovente al mesto corteo, e negli animi regnava uno sconfortante dolore.

Al Cimitero portò il saluto estremo l'impiegato sig. Bianchi; e i resti del morticino vennero calati nella fossa presso la tomba di suo zio morto pochi mesi fa.

Esami di abilitazione all'insegnamento del disegno nelle Scuole Tecniche e Normali — Presso l'Istituto, di Belle Arti di Venezia dal 17 al 25 Ottobre p. v. avrà luogo una sessione di esami di abilitazione all'insegnamento del Disegno nelle Scuole tecniche e normali.

Gli aspiranti a questi esami dovranno presentare (non più tardi del 10 ottobre 1904) la loro domanda (in carta bollata da Cent. 60) alla Direzione dell'Istituto, allegando i documenti richiesti, per informazioni sui quali possono rivolgersi alla Segreteria dell'Accademia stessa.

Prove grafiche

a) Saggio di prospettiva lineare (questo saggio consisterà nel disegno prospettico di un particolare architettonico — base, capitello e trabeazione — con la dimostrazione relativa) — 17 Ottobre.

b) Saggio ornato e figura (consisterà nella copia d'uno o più ornamenti aggruppati, in gesso o altro, con qualche frammento di figura; dovrà essere in parte chiaroscurato e della misura non inferiore cent. 50 nel lato massimo) — 18 Ottobre.

c) Saggio di schizzo dal vero (consisterà nel disegno chiaroscurato di frammenti architettonici ed oggetti importanti dell'industria artistica, aggruppati insieme) — 19 Ottobre.

d) Saggio di composizione decorativa a semplice contorno (consisterà nella composizione a semplice contorno della decorazione di una parte di parete, volta, soffitto ecc.) — 21 Ottobre.

e) Saggio di plastica (consisterà nella copia di un motivo ornamentale eseguita in bassorilievo) — 22 Ottobre.

Prove orali

f) Nozioni di geometria e sue applicazioni alla teoria delle ombre ed alla prospettiva — 24 Ottobre.

g) Principi di architettura — id.

h) Nozioni intorno al metodo d'insegnamento che il candidato seguirebbe e intorno alle prove sostenute — id.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

La direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che col giorno 1. ottobre p. v. andrà in vigore l'orario invernale. Nelle domeniche del mese di ottobre continueranno però ad essere attivati i treni festivi 19 e 20 dell'orario Estivo

Bollettino meteorologico

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 29: vario.

Temperat. mas. 20.2	Minima 10.7
Media: 14.770	Acqua cad. mm. 20.8

Oggi 30 Settembre ore 8:

Termometro 14	Min. aper. notte 10.5
Barometro 753	Stato atmos: piovoso
Vento: O.	Press.: stazionaria

Il segreto di un grande successo

Le Pillole Pink fanno una sola cosa, ma la fanno bene. Tale è il segreto del loro considerevole successo. Esse danno del sangue e null'altro di più. Ma un buon sangue — tutti sono d'accordo su ciò — è il rimedio più efficace contro la maggior parte delle malattie. La maggior parte delle malattie sono cagionate da un vizio di sangue. L'anemia, la clorosi, le eruzioni, l'eczema, tutte le affezioni della pelle, i mali di stomaco, il reumatismo, le nevralgie, le affezioni nervose, le malattie speciali e segrete delle donne e delle giovanette, hanno, benchè differenti, un'origine comune: il sangue cattivo. Le persone ignoranti scherzano talvolta all'idea che un solo medicamento possa guarire malattie differenti perchè dimenticano che queste hanno un medicamento differente per ognuno dei differenti sintomi, senza pensare un minuto alla causa unica, alla radice del male. Le Pillole Pink colpiscono questa radice — il sangue cattivo — e null'altro. Esse riempiono le vene di sangue rosso e puro che si diffonde in tutto l'organismo, tonifica i nervi e stimola ogni organo. In questa maniera esse guarirono la signora Teodolinda Mastronardi, Via Montebello 24, Agnone (Campobasso), giovane donna di 24 anni.

«Non posso fare a meno — scrive ella — di attestare la mia profonda riconoscenza per gli ottimi risultati che ottenni colle Pillole Pink. Da parecchi anni ero tormentata da un'anemia ostinata che mi affliggeva anche prima del mio matrimonio e che divenne, poscia, vieppiù allarmante.

Soffrivo di dolori alle reni e alle gambe, i miei mestrui erano difficili, dolorosi, senza colore; ero depressa nervosa e sempre oppressa. Avevo provato molti medicamenti, ma tutto ciò non mi fece gran cosa. Grazie alle Pillole Pink tutti i miei malanni sono scomparsi, la mia salute è buona e posso vivamente raccomandarle».

D'altra parte, D.n Giacomo Leone, Arciprete, Gibellina (Trapani) così si esprime:

«Ho comperato parecchie scatole di Pillole Pink per qualche mio parrocchiano. Queste pillole riuscirono in modo maraviglioso, guarendo mali al capo, vertigini, mali di stomaco di cui essi soffrivano da lungo tempo. Con piacere attesto pubblicamente la mia ammirazione per questo prezioso rimedio».

Si possono avere le Pillole Pink in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 4 Via S. Vincenzino, Milano, a 3.50 la scatola e 18 lire le 6 scatole. Ogni persona sofferente può, scrivendo a questo indirizzo, ricevere gratuitamente il consulto di un distinto medico.

FRA LIBRI E GIORNALI

Corriere Commerciale. — Il numero 233 (28-29 settembre) del *Corriere Commerciale*, periodico bisettimanale che pubblicasi a Venezia, contiene: La borghesia capitalista e lo sciopero generale — La firma dell'accordo provvisorio coll'Austria-Ungheria — L'Italia e l'avvenire della Tripolitania — Per il porto di Venezia — Politica commerciale — Banche e Società — Guida degli azionisti — Estrazioni Prestiti e Lotterie — Assicurazioni — Esposizioni — Aste, Appalti, Forniture, ecc. — Giurisprudenza commerciale, tributaria e marittima — Annunzi legali — Movimento Ditte — Disappunti commerciali (*fallimenti, procedure, concordati, dissesti*) — Dibattimenti — Cronaca — Teatri — Mercati — Movimento del Porto — Movimento Ferroviario; ecc. ecc.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamento

La famiglia Pitassi, commossa, ringrazia vivamente tutte quelle gentili persone che vollero in qualsiasi maniera contribuire a lenire il suo dolore nella luttuosa circostanza dello scontro ferroviario di Ferrara. Particolarmente ringrazia il cav. Lombardi, l'Ispettore; Ing. Bassetti, i sig. ingegneri e tutto il personale della sezione manutenzione e di stazione, che colla loro presenza contribuirono a rendere solenne l'accompagnamento funebre del loro amatissimo Luciano.

V. in quarta pagina *AMARO BAREGGI*

MARZUTTINI - VELLISCIG

UDINE, Piazza Umberto I° - CIVIDALE, Piazza Giulio Cesare

GRANDI OFFICINE MECCANICHE A MOTORE

MOTOCICLETTE Marchand, Clèment, Rosselli, Werner, Cito, Laurin Klemènt - usate o nuove - vendonsi d'occasione da Lire 350 a 1250.

BICICLETTE nuove delle migliori fabbriche da Lire 120 a 280.

GRANDE DEPOSITO accessori per Bicicletta e Motocicletta

Il Fosfo-Stricno-Peptone

è giudicato in tutte le **Cliniche** e nella **pratica** dei medici

IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori **De Giovanni, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizioli,** ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.

Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptone, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per *Neurastenia* o per *Esaurimento nervoso.* Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

PROF. COMM. A. DE GIOVANNI.

P. S. — *Ho deciso fare io stesso uso del suo preparato; prego perciò volermene inviare un paio di flaconi.*

Roma.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptone del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una *felicissima* combinazione di principî ricostituenti ben gradito e facilmente tollerato dagli infermi.

PROF. GUIDO BACCELLI.

Presso l'autore **E. Del Lupo,** Riccia Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti Angelo Fabris e V. Beltrame.

Proprietari Case, Albergatori, Municipi e Privati !!

Per sole Lire **CINQUE** spediscousi franco di porto nel regno m. 100 tappezzeria in **carta** e relativa bordura pari a mq. 50 in splendidi disegni sufficienti per tappezzare grande locale.

Indirizzare domanda di campioni, che inviansi gratis, alla Ditta

F. COLOMBO & C.

Corso Genova, 20 — MILANO

Pregasi la maggior chiarezza nel nome e nel domicilio.

Colla bellezza dei disegni e coi nostri prezzi ognuno potrà sottrarsi al monopolio ed al pericolo di pagare le tappezzerie a caro prezzo ciò che noi inviamo per sole **Lire Cinque**

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI.

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi Lire **5.00.**

Dirigere Cartolina-vaglia alla **Tipografia Marco Bardusco, Udine.**

IL VINO MARCEAU

è il più energico

DEPURATIVO

RICOSTITUENTE DEL SANGUE E DELLE OSSA

è superiore a tutti i preparati a base d'Olio Fegato di Merluzzo, d'Jodio, Fosforo, Calcio, Sodio, Ferro, ecc.

I bambini lo preferiscono a tutti gli altri medicinali pel suo gratissimo sapore. — Eccita le funzioni gastro-intestinali. — Favorisce la nutrizione. GUARISCE RADICALMENTE:

Scrofola - Rachitide - Adeniti - Linfatismo - Esami - Clorosi - Anemia - Debolezza Costituzionale - Nelle convalescenze di malattie acute ed infettive ha dato dei

RISULTATI DICHIARATI PER MIRACOLOSI.

L. 3,— alla bottiglia in tutte le Farmacie.

L. 10.50 per N. 4 bottiglie franche di porto.

D.r L. Sergent Marceau - Treviglio.

TORO-TRIPE

Infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Vendesi a cent. **50** al pacco presso l'Amministrazione del nostro giornale.

AMBULATORIO

della Società Protett. de' Infanzia

(Via della Prefettura n. 14)

aperto al Lunedì, Mercoledì e Venerdì eccettuati i festivi.

MALATTIE DEGLI OCCHI
dalle ore 11 alle 12
Specialista *dott. Antonio Gambarotto*
soltanto il mercoledì.

MALATTIE
DELLA GOLA, ORECCHIE, NASO
dalle ore 13 alle 14
Specialista *dott. Oscar Luzzatto.*

MALATTIE
DEI BAMBINI IN GENERALE
dalle ore 14 alle 15
Specialista *prof. Guido Berghinz.*

MALATTIE DELLA PELLE
dalle ore 15 alle 16
Specialista *dott. Giuseppe Murero.*

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

PREMIATO CON MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

DEPOSITO PER UDINE alle farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME «Alla Loggia» piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA**

Udine 1904 — Tip. M. Bardusco